



arke

LA BROCCA ROTTA



**TEATRO
STABILE
NAPOLI**
diretto da Luca De Fusco
**TEATRO
NAZIONALE**

Teatro Mercadante, Piazza Municipio, Napoli
info: +39 081.5524214 - +39 081.5510336 - info@teatrostabilenapoli.it
biglietteria: tel. +39 081 292030 / 291878 - biglietteria@teatrostabilenapoli.it

www.teatrostabilenapoli.it



**SCARICA L'APP
TEATRO STABILE NAPOLI**



Progetto cofinanziato da POC Campania 2014-2020

**Teatro Mercadante
24 aprile - 5 maggio 2019**

LA BROCCA ROTTA

di **Heinrich von Kleist**
regia **Giuseppe Dipasquale**

con
Mariano Rigillo (Adam)
Anna Teresa Rossini (Marta Rull)
Andrea Renzi (Walter)
Antonello Cossia (Licht)
Carlo Di Maio (Vito Tümpel)
Silvia Siravo (Eva)
Fortuna Liguori (Domestica)
Annabella Marotta (Domestica)
Umberto Salvato (Usciere)
Francesco Scolaro (Roberto)
e con la partecipazione di
Valeria Contadino (Brigida)

scene **Antonio Fiorentino**
costumi **Marianna Carbone**
disegno luci **Gigi Saccomandi**
musiche **Matteo Musumeci**

assistente alla regia **Angela Carrano**
assistente alle scene **Marcello Morresi**
assistente ai costumi **Francesca Colica**
assistente volontaria alle scene **Giulia Andreis**
assistente stagista ai costumi **Sara Oropallo**
direttore di scena **Teresa Cibelli**
macchinista **Fabio Barra**
elettricisti **Fulvio Mascolo, Pasquale Piccolo**
trucco **Vincenzo Cucchiara, Tiziana Passario**
foto di scena **Marco Ghidelli**

realizzazione scene **Alovisi Attrezzeria, Peroni, Dino Zorzenon/Officina 1159**
attrezzeria **Rodolfo Tavagna**
realizzazione costumi **Tirelli**
calzature **CTC**
parrucche **Artimmagine**
materiale elettrico **Gelato Equipment**
trasporti **Autotrasporti Criscuolo**

produzione **Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale**

Lo spettacolo rientra nel progetto "La quinta della bellezza"



L'uso simbolico ed esoterico di una brocca risale fin all'Antico Testamento (Geremia 19) dove l'Eterno distrugge una città di peccatori e manda Geremia a spezzare una brocca come gesto emblematico della potenza di Dio. L'ispirazione di Kleist dall'incisione *Le juge, ou la cruche cassée* porta con sé il sedimento di un'esoterica e grottesca mitologia simbolica che si compone perfettamente nella commedia *La brocca rotta*. Commedia, tuttavia, non pamphlet filosofico. Un perfetto meccanismo ad orologeria che ride sul tema della giustizia e del male. E se il male è qui indicato con una serie di mirate allusioni nella figura del Diavolo, la giustizia è trattata allo stesso modo con la consapevolezza della sua impossibile attuazione. Il tutto gioca su questa temibile e terribile antinomia, dove bene e male si mescolano in un bouillon comico e dove il gioco della giustizia corrisponde all'esercizio incessante dell'inganno.

Ma cos'è l'inganno? La domanda non offre una risposta immediata e gli studiosi di tutti i tempi si sono a lungo interrogati su ciò. L'inganno è l'abilità di fornire false verità che procurano beneficio al bugiardo? A prima vista questa definizione può sembrare adeguata, ma riflettiamo per un momento: prestigiatori e mentalisti devono talvolta usare l'inganno. Sono quindi dei bugiardi? La stessa cosa succede quando andiamo a teatro. Gli attori recitano una parte e quindi, di fatto, non sono onesti nel momento in cui si presentano per ciò che non sono. Stanno mentendo anche loro? La risposta è ovvia, la casa della verità ha sempre due entrate.

Ecco così, che in questa *Brocca rotta*, le posizioni si sovrappongono: quella della verità con quella dell'inganno, quella del giudice Adam con quella del Diavolo, fino ad arrivare alla trasfigurata verità che il teatro ne compie sera dopo sera. La domanda Kantiana sulla verità, che Kleist si poneva due secoli addietro e che oggi non possiamo che risolvere con un inesorabile relativismo, si compie e si consuma in un gesto teatrale da commedia. La brocca è rotta, l'ha rotta il diavolo, ma il diavolo non si può processare. Il resto è solo una fragorosa risata.

Giuseppe Dipasquale